

Preghiamo insieme

Tutti:

Ti lodiamo e ti benediciamo, o Signore nostro Dio, perché ancora una volta, attraverso papa Francesco, ci hai aperto la strada, ci hai indicato delle nuove mete a cui tendere, perché l'evangelizzaz. diventi sempre più la nostra comune priorità assoluta.

Solista:

Tu ci chiedi di trasformare la nostre parrocchie in una Chiesa "in uscita", disposti a portare a tutti, anche ai lontani e agli esclusi, l'esperienza di Gesù Cristo, presente nelle nostre vite e a comunicare la gioia del Vangelo.

Tutti:

Fa' che rinunciamo alla nostra pigrizia, ma anche al timore di affrontare il mondo così com'è e accettare le persone come nostre compagne di strada, senza resistenze interiori.

Solista:

Rendici attenti ai poveri, nei quali è riconoscibile il tuo volto.

Tutti:

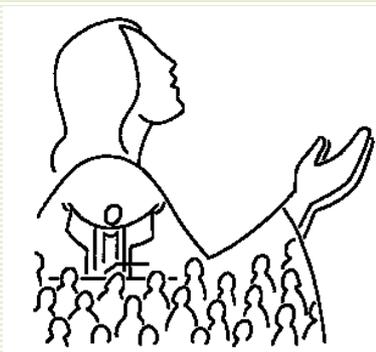
Fa' che siamo capaci di donare loro amicizia e sostegno, ascolto e comprensione, sapendo che noi tutti abbiamo tanto da imparare da ciascuno di essi.

Solista:

Lo Spirito Santo trasformi il nostro cuore, perché rinunciamo alla mondanità, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa.

Tutti:

Aiutaci a diventare sempre più tuoi veri discepoli-missionari, che rinunciano alla gloria umana e al benessere personale, per cercare solo la gloria del Signore. Amen.



UNITA' PASTORALE di Romagnano – Prato Sesia – Cavallirio - Grignasco

I care. ❤️



"I care": ho a cuore, mi importa dell' "altro", della mia comunità ...

Fu don Milani ad adottare il motto «*I care*», letteralmente «*Mi importa, ho a cuore*» (in contrapposizione al «*Me ne frego*» di derivazione fascista). Questa frase era scritta su un cartello all'ingresso della scuola di Barbiana. La stessa frase era scritta sulla scrivania di Luther King ...

Vuol dire (parte negativa):

- **No a una vita spirituale intimistica e individualistica, centrata su se stessi, sul proprio orticello, sulle proprie abitudini e tradizioni.**
- **No al "si è sempre fatto così" ...** "Spesso noi siamo ripiegati e chiusi in noi stessi, e creiamo tante isole inaccessibili e inospitali ... La coppia chiusa, la famiglia chiusa, il gruppo chiuso, la parrocchia chiusa, la patria chiusa ... E questo non è di Dio! Questo è nostro, è il nostro peccato" (Papa Francesco).
- **No alla tentazione di chiudersi e di "scartare":** "Una Chiesa davvero secondo il Vangelo non può che avere la forma di una casa accogliente, con le porte aperte, sempre. Le chiese, le parrocchie, le istituzioni, con le porte chiuse non si devono chiamare chiese, si devono chiamare musei! "Quando la Chiesa diventa chiusa si ammala». (Papa Francesco).
- **No alla globalizzazione dell'indifferenza, del disimpegno e della critica negativa e distruttiva. No ad ogni forma di "pilatismo"** (lavarsi le mani, stare a guardare). Dire: "Non tocca a me ...": "Anche se va a messa la domenica, il cristiano dal cuore non solidale è un cristiano dalla fede debole, malata e morta. Una fede senza solidarietà è una fede senza Cristo e senza Dio. Quando una fede non è solidale, o è debole, o è malata o è morta: non è la fede di Gesù" (Papa Francesco).

Un giorno, a mons. **Alberto Ablondi**, vescovo emerito di Livorno, venne chiesto in una intervista se non fosse preoccupato per il fatto che ben il 90% dei livornesi non andasse a messa la domenica. Il vescovo rispose: «Certo che sono preoccupato. Come potrei non esserlo?». Ma subito aggiunse: «Ciò che mio preoccupa ancora di più è come esce dalla messa il 10% dei praticanti».

- “Ci sono molti battezzati che vivono in modo a crisi” (Tettamanzi).
- “Il guaio più serio della nostra cristianità non è (cristiani)” (Lambiasi).
- “I cristiani possono scivolare almeno in un paio di tentazioni **CRISTOFORO** vogliamo, non dico cancellare l’identità, ma renderla opaca: **è il cristiano tiepido**. E cristiano, sì, che va a Messa la domenica, sì, ma che nella sua vita l’identità non si vede. Anche vita come un normale. **È come tiepido**. Dal giorno del battesimo ciascuno porta un nuovo **nome** in aggiunta a quello che gli hanno dato mamma e papà: **Cristoforo**, che significa portatore di Cristo. **Portatore della gioia di Cristo**”

Vuol dire (parte positiva).

- **Essere persone “convinte”**, **camminare per tre ore con l’incoscienza dell’altro**. (Prov. pellerossa).
- **Io posso fare “qualcosa” ... Tutti possono fare qualcosa**, anche se si possiede 5 pani e 2 pesciolini ...
- **Rischiare di più nella vita e diventare delle persone “egregie”** (ex = fuori, fuori da + grege, grex, gregis = gregge, letteralmente, quindi, **“fuori dal gregge”**) ...
- **Coraggio di sognare**. Tante volte ci sentiamo dire, **“mi raccomando, sii realista”**, pensando che il realismo sia un elemento positivo. Ma il realismo non fotografa la realtà, piuttosto la frena: non ce la fa guardare per migliorarla, ma per trattenerla, per dirci che **‘non ne vale la pena’** che è meglio fare un passo in meno piuttosto che uno in più. Sognare, non avere paura di sognare, allora. Ma così: **“Sognai talmente forte che mi uscì il sangue dal naso”** (Fabrizio De André).

Pure papa Francesco ci spinge a sognare: **“Uno scrittore latinoamericano diceva che noi uomini abbiamo due occhi, uno di carne e uno di vetro. Con l’occhio di carne vediamo ciò che guardiamo. Con l’occhio di vetro vediamo ciò che sogniamo. Bello, vero? Noi argentini diciamo “no te arrugues”, non tirarti indietro, apriti. Apriti e sogna. Sogna che il mondo con te può essere diverso. Sogna che se darai il meglio di te, aiuterai a far sì che questo mondo sia diverso. Non lo dimenticate, sognate. A volte vi lasciate trasportare e sognate troppo, e la vita vi taglia la strada. Non importa, sognate. E raccontate i vostri sogni. Raccontate, parlate delle cose grandi che desiderate, perché più grande è la capacità di sognare – e la vita ti lascia a metà strada – più cammino hai percorso. Perciò, prima di tutto sognare”**.



Tre parole chiave (dalla Evangelii Gaudium)

I) Il primato della grazia

- **Ci siamo dimenticati che è Lui, non il nostro fare, le nostre strategie pastorali, i nostri programmi ... E' Lui, il "Signore".** *"Tu dà successo a tutte le nostre imprese Come una donna incinta che sta per partorire si contorce e grida nei dolori, così siamo stati noi di fronte a te, Signore. Abbiamo concepito, sentito le doglie, **abbiamo partorito vento**; non abbiamo portato salvezza al paese ... (Is 26, 7-21). Quando non c'è Lui si partorisce "vento" ...*

Nel Vangelo colpisce l'insistenza del "Rimanete in me ...". *"Senza di me non potete far nulla".*

Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie ... Rimanete in me e io in voi. ... Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. ... Rimanete nel mio amore (Gv 15).

- Due immagini dalla Scrittura: **Il sacchetto forato e le cisterne screpolate ...**
 - ✓ **Il profeta Geremia:** *"Avete abbandonato me, fonte d'acqua viva e siete andati a scavarvi cisterne screpolate che non possono contenere acqua ..." (2, 13).*
 - ✓ Colpisce l'invito che ci viene dal **profeta Aggeo** di "riflettere bene"...: **"Facevate assegnamento sul molto e venne il poco: ciò che portavate in casa io lo disperdevo" ...** *"Riflettete bene sul vostro comportamento! Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. ... Facevate assegnamento sul molto e venne il poco: ciò che portavate in casa io lo disperdevo ...» (1, 1-11).*

E' Dio che fa, agisce ed opera nella Chiesa, nei cuori delle persone. E' Lui che salva, guarisce, libera, ama. E' sempre Lui. Lui è "il primo".

E' Lui che viene a cercarci: *«Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". ... (Gn 3, 9-15).*

Dio cerca, insegue l'uomo, non si rassegna ... Tutta la Bibbia può sintetizzarsi in una frase: **Dio è alla ricerca dell'uomo. Siamo dei "cercati" da Lui ... Non siamo noi** che cerchiamo Lui ma è Lui: *"Per tutta la vita ho cercato Dio per accorgermi che era Lui che cercava me".*



*Dio ci hai amato **per primo**. Noi parliamo di te come di un semplice fatto storico, come se una volta soltanto tu ci avessi amati per primo. E tuttavia tu lo fai sempre. Molte volte, ogni volta, durante tutta la vita, tu ci ami per primo. Quando ci svegliamo al mattino e volgiamo a te il nostro pensiero, tu sei il primo, tu ci hai amati per primo. Se mi alzo all'alba e volgo a te, in un medesimo istante, il mio animo, tu mi hai già preceduto, mi hai amato per primo. Quando m'allontano dalle distrazioni, e mi raccolgo per pensare a te, tu sei stato il primo. E così sempre. E poi, noi ingrati, parliamo come se una volta sola tu ci avessi amato così per primo!* (Soren Kierkegaard)

LUI

"Dio ci ama sempre per primo. Lui è sempre il primo di noi, ci aspetta, ci dà la gioia e ci porta nella strada della vita come un bambino, per mano. Quando noi arriviamo, Lui c'è. Quando noi lo cerchiamo, Lui ci ha cercato prima. Lui è sempre avanti a noi, ci aspetta per riceverci nel suo cuore, nel suo amore" (Papa Francesco).

Sant'Agostino, così commenta questo primato di Dio: *"Realmente, **come potremmo amarlo, se non ci avesse lui amati per primo?** Ci ha amati per primo e ci ha donato la capacità di amarlo.... Per primo ci ha amati, lui che sempre è bello; e come eravamo noi quando ci ha amati se non brutti e deformati? Non l'ha fatto per lasciarci brutti come prima eravamo, ma per trasformarci e renderci belli, da brutti che eravamo. In che modo diventeremo belli? Amando lui, che è sempre bello".*

S. Caterina non ha esitato nel dire che è "Dio pazzo ed ebbro d'amore": *"Come creasti, dunque, o Padre eterno, questa tua creatura? [...]. Il fuoco ti costrinse. O amore ineffabile, benché nel lume tuo tu vedessi tutte le iniquità, che la tua creatura doveva commettere contro la tua infinita bontà, tu facesti vista quasi di non vedere, ma fermasti l'occhio nella bellezza della tua creatura, della quale tu, come pazzo ed ebbro d'amore, t'innamorasti e per amore la traesti da te, dandole l'essere all'immagine e similitudine tua. Tu, verità eterna, hai dichiarato a me la verità tua, cioè che **l'amore ti costrinse a crearla**".*

- **Credere a questo "primato" vuol dire semplicemente riconoscere che c'è un "Tu"**: *"Dovunque io vada, Tu / dovunque io sosto, Tu / solo Tu, ancor Tu, sempre Tu / Tu, Tu, Tu/ Se mi va bene, Tu / se sono in pena, Tu / solo Tu, ancor Tu, sempre Tu / Tu, Tu, Tu / Cielo, Tu, Terra Tu / Sopra, Tu, sotto, Tu / Dove mi giro, dovunque miro / solo Tu, ancor Tu, sempre Tu / Tu, Tu, Tu,"* (Preghiera ebraica).
- **Questa consapevolezza del primato di Dio ci deve portare ad un «religioso ascolto» della Parola di Dio.**
"Ecco, verranno giorni, - dice il Signore Dio - in cui manderò la fame nel paese, non fame di pane, né sete di acqua, ma d'ascoltare la parola del Signore (Os 8, 11).

- **Il Cardinale Carlo Maria Martini:** "La lectio divina non è affatto una pratica da riservare a qualche religione molto impegnata. È un gruppo di specialisti della preghiera. Essa è un realtà senza la quale noi non saremmo cristiani autentici in un mondo secularizzato. Vivere sotto la Parola di Dio è confessare che è il Signore a condurci e che Lui sa di che cosa abbiamo bisogno".

IMPEGNO da assumere

al livello personale e comunitario

DISSOTTERRARE DIO attraverso l'ascolto

fedele della Parola ...



"E' la Parola di Dio che suscita la fede, la nutre, la rigenera. E' la Parola di Dio che tocca i cuori, li converte a Dio e alla sua logica che è così diversa dalla nostra; è la Parola di Dio che rinnova continuamente le nostre comunità ... **Penso che tutti possiamo migliorare un po' su questo aspetto: diventare tutti più ascoltatori della Parola di Dio, per essere meno ricchi di nostre parole e più ricchi delle sue Parole.** Penso al sacerdote, che ha il compito di predicare. Come può predicare se prima non ha aperto il suo cuore, non ha ascoltato, nel silenzio, la Parola di Dio? ... Penso al papà e alla mamma, che sono i primi educatori: come possono educare se la loro coscienza non è illuminata dalla Parola di Dio, se il loro modo di pensare e di agire non è guidato dalla Parola; quale esempio possono dare ai figli? Questo è importante, perché poi papà e mamma si lamentano: "questo figlio ..." Ma tu, che testimonianza gli hai dato? Come gli hai parlato? Della Parola di Dio e della parola del telegiornale? Papà e mamma devono parlare con i figli. Gli educatori: se il loro cuore non è illuminato dalla Parola di Dio, non possono illuminare i cuori degli altri, dei bambini, dei giovani, degli adulti:

**Sempre chiare e provocanti
le parole di Papa Francesco**

Chiediamoci: che posto ha la Parola di Dio nella mia vita, la vita di ogni giorno? Sono sintonizzato su Dio o sulle tante parole di moda o su me stesso? Una domanda che ognuno di noi deve farsi" (Assisi, 4 ottobre 2013).



- "Se non si fa spazio allo stare con il Signore, ad ascoltarlo ... la vita cristiana viene depotenziata e smentita. E di conseguenza è sale che perde il suo sapore" (E. Bianchi).
- "Dentro di me c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio. A volte riesco a raggiungerla, più sovente è coperta di pietre e di sabbia: in quel momento Dio è sepolto, bisogna allora dissotterrarlo di nuovo" ... (Etty Hillesum, giovane donna ebrea olandese, deportata ad Auschwitz ...).

COSA SUGGERISCI PERCHÉ CI SIA QUESTO CAMMINO SULLA PAROLA DI DIO NELLA TUA vita e COMUNITA'?

II) La gioia del Vangelo

- **“Nel mondo spesso c’è un deficit di gioia.** Non siamo chiamati a compiere gesti epici né a proclamare parole altisonanti, ma a testimoniare la gioia che proviene dalla certezza di sentirci amati, dalla fiducia di essere dei salvati”.
«La tristezza e la paura devono fare posto alla gioia: Rallegratevi... esultate... sfavillate di gioia – dice il Profeta (66, 10). È un grande invito alla gioia. [...]. **Ogni cristiano e soprattutto noi,** siamo chiamati a portare questo messaggio di speranza che dona serenità e gioia: la consolazione di Dio, la sua tenerezza verso tutti. Ma ne possiamo essere portatori se sperimentiamo noi per primi la gioia di essere consolati da Lui, di essere amati da Lui [papa Francesco].
- **La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita** intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (EG, 1).
- **"Con Gesù la gioia è di casa"** (Angelus 14 dicembre 2014).
"Il cristiano è un uomo e una donna di gioia. Questo ci insegna Gesù, ci insegna la Chiesa. Che cosa è, questa gioia? E’ l’allegria? No: non è lo stesso. L’allegria è buona, eh?, rallegrarsi è buono. Ma la gioia è di più, è un’altra cosa. E’ una cosa che non viene dai motivi congiunturali, dai motivi del momento: è una cosa più profonda. E’ un dono. L’allegria, se noi vogliamo viverla tutti i momenti, alla fine si trasforma in leggerezza, superficialità, e anche ci porta a quello stato di mancanza di saggezza cristiana, ci fa un po’ scemi, ingenui, no?, tutto è allegria ... no. La gioia è un’altra cosa. La gioia è un dono del Signore. Ci riempie da dentro. E’ come una unzione dello Spirito. E questa gioia è nella sicurezza che Gesù è con noi e con il Padre” (Papa Francesco).
- **«Non lasciamoci rubare la gioia dell’evangelizzazione!»** (EG, 83).
- **«Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua»** (EG, 6). «Un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale» (EG, 10).
- **«Recuperiamo e accresciamo il fervore, la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...]. Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell’angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradii fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo»** (Papa Francesco).

Solo Dio è capace di far gridare: “Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia, perché io possa cantare senza posa. Signore, mio Dio, ti loderò per sempre” (Sal 29,12-13).

Una mistica francese, convertita dal marxismo così racconta della gioia della fede: *"io penso che tu forse ne abbia abbastanza della gente che, sempre, parla di servirti con l'aria da capitano, di conoscerti con aria da professore, di raggiungerti con regole sportive, di amarti come ci si ama in un matrimonio invecchiato. Un giorno, in cui avevi un po' voglia d'altro, hai inventato San Francesco, e ne hai fatto il tuo giullare. Facci vivere la nostra vita, non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato, non come un match dove tutto è difficile, non come un teorema rompicapo, ma come una festa senza fine, in cui l'incontro c'è fra le braccia della tua grazia, ne invitarci!"* (Delbrel).

**IMPEGNO da assumere
come cristiani
sorridere di più,
più gioia, più speranza ...**

Incredibile: **san Paolo sta per essere** Di essere lieti. Non c'era qualcosa di più importante da raccomandare? Addirittura lo ripete come se fosse una cosa fondamentale per un cristiano! *"Fratelli miei, state lieti nel Signore"* (Fil 3,1). *"Rallegratevi nel Signore; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini"* (Fil 4,4-5).

- ✓ Rimane sempre forte la critica che Friedrich **Nietzsche** rivolgeva ai cristiani: *"Io crederei all'esistenza del Salvatore se voi aveste una faccia da salvati"*.
- ✓ **Woody Allen** ha fatto questa battuta con i giornalisti: *"Io non credo in Dio, devo distrarmi però, per non disperare"*. Fa pensare!
- ✓ **Davide, anche se peccatore, "scoppiava" di gioia e danzava come un innamorato per il suo Dio:** *"Allora Davide andò e trasportò l'Arca di Dio dalla casa di Obed-Edom nella città di Davide, con gioia. (...) Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Davide era cinto di un efod Così Davide e tutta la casa d'Israele trasportarono l'arca del Signore con tripudi e a suon di tromba"* (2Sam 6,12; 6,14-15).

"Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore". La nostra fede, la nostra preghiera, Dio è danza? L'incontro con Lui è gioia incontenibile? *"Mikal figlia di Saul gli uscì incontro e gli disse: «Bell'onore si è fatto oggi il re di Israele a mostrarsi scoperto davanti agli occhi delle serve dei suoi servi, come si scoprirebbe un uomo da nulla!».* Davide rispose a Mikal: *«L'ho fatto dinanzi al Signore, che mi ha scelto ... ho fatto festa davanti al Signore. Anzi mi abbasserò anche più di così e mi renderò vile ai tuoi occhi».* ... **Mikal, figlia di Saul, non ebbe figli fino al giorno della sua morte"** (2Sam 6,9-23).



"Una delle prime cose che accadono alle persone che si staccano da Dio è che sono senza sorriso. Forse sono capaci di fare una grande risata, una battuta ... ma manca il sorriso. Il sorriso lo dà solo la speranza in un Dio che ci ama, ci accarezza e ci vuole bene ..." (Papa Francesco).

III) La Chiesa "in uscita"

- ✓ *«La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa **sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi.** Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva» (EG, 24).*
- ✓ *«Costituiamoci in uno stato permanente di missione» (EG, 25).*

Le ragioni per "uscire", per papa Francesco sono **«teologiche»:** questo «uscire» della Chiesa è, prima di ogni altra cosa, **risposta alla misericordia** ricevuta da Dio. Non è solo "filantropia" ... E' essere convinti che la carne dell'uomo è la presenza del Dio incarnato. Ecco perché *«Tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura delle fragilità del popolo e del mondo un cui viviamo» (EG, 216);*

- *«Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, la carne sofferente dei fratelli» (EG, 270).*
- *«La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" (EG, 24).*
- *«Ecco, allora, che essere in intimità con Gesù, in comunione con lui, significa assumere il suo stile: annunciare la buona notizia a tutti, in tutti i luoghi, come ha fatto il Signore per le strade di Galilea» (EG, 23).*

C'è un testo dell'esortazione, ormai divenuto classico, che forse meglio di ogni altro esprime l'anima di papa Francesco:

«Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti.

Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita.

Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37)» (EG, 49).

C'è un Dio che bussa ... per uscire o per entrare?

"Nell'Apocalisse, Gesù dice che Lui sta sulla soglia e chiama. Evidentemente il testo si riferisce al fatto che Lui sta fuori dalla porta e bussa per entrare... Però a volte penso che Gesù bussi da dentro, perché lo lasciamo uscire" (Papa Francesco).

- **«Chi è il missionario?»** hanno chiesto una volta a Madre Teresa, che ha risposto: «È quel cristiano talmente innamorato di Gesù Cristo, da non desiderare altro che di farlo conoscere e amare».
- **"Quando t'imbatti in una cosa bella, la racconti. E quando t'imbatti in una cosa vera, la dici. E se hai capito che la storia di Gesù ha illuminato il cammino del mondo e dell'uomo dandogli senso, allora lo racconti. Non puoi farne a meno. E se l'incontro con Gesù ha cambiato la tua esistenza dandole forza, direzione, senso, allora inviti gli amici a dividerla"** (Bruno Maggioni).



IMPEGNO (compiti da fare a casa, dopo la messa) casa!)



Cristiani COSI'?

1. UN COLLIRIO per gli occhi ... per vedere

Nel libro dell'apocalisse si legge: "Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comprare da me [...] collirio per ungergli gli occhi e recuperare la vista (Ap 3,17-18).

Alla facoltà di medicina un professore diede un questionario agli studenti per verificare la loro preparazione. L'ultima domanda del questionario era "strana", non si chiedeva nulla sulla materia specifica. La domanda era questa: "Qual è il nome della **donna delle pulizie della facoltà?**". Sinceramente sembrava uno scherzo. Molti studenti lasciarono questa risposta in bianco e, poco prima che finisse la lezione, un allievo domandò se l'ultima domanda del test avrebbe contato ai fini del voto. "Certo, è chiaro!", rispose il professore. "Nella vostra carriera voi incontrerete molte persone. Hanno tutte il loro grado d'importanza. Esse meritano la vostra attenzione, anche con un semplice sorriso o un semplice "ciao". Come si può pretendere di diventare medici se non ti interessi, non vedi, non conosci chi ti sta davanti?"

2. UNA FASCIA ELASTICA

Non essere "rigidi", freddi calcolatori ... Per non diventare dei moralisti, senza bontà ... Attenti, ha detto papa Francesco, a quei "cristiani rigidi", «*che pensano che per essere cristiani è necessario mettersi a lutto*», prendendo «*sempre tutto sul serio*», attenti ai formalismi, come facevano scribi e farisei del tempo di Gesù. «*Sono schiavi della rigidità*» e «*non sono liberi*», perché «*nella loro vita lo Spirito Santo non trova posto*». **Il cristiano ... è colui che sa** aprirsi, dialogare, confrontarsi ... sa "mettersi in gioco". Non ha risposte "confezionate" imparate a memoria. Sa "adattarsi", senza chiudersi nelle proprie sicurezze. Non ha i pre-concetti, o pregiudizi ... "Tu non sei dei nostri ..."; "Non fai parte del nostro gruppo ...". "Tu sei uno di quelli". La fascia elastica aiuta a guardare le persone senza volerle "fissare" nelle proprie categorie mentali, nei luoghi comuni, dal "si è sempre fatto così".

Elasticità mentale: capacità di rinnovarsi sempre e comunque nella nostra vita e nei nostri pensieri. **Basta cristiani "chiave in tasca e porta chiusa"! Basta cristiani che puntano il dito ...**

3. CEROTTI

Per dire che il cristiano deve avere questa capacità di aiutare, di fasciare chi ha il cuore o la vita piena di ferite ... Tante persone attendono da noi cristiani questa "tenerezza" di ascolto, di gesti concreti. "Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. **Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia ...** Si devono curare le ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto...

Bellissimo questo **esempio di Papa Francesco** "Se tu ti trovi davanti un ateo e ti dice che non crede in Dio, tu puoi leggergli tutta una biblioteca, dove si dice che Dio esiste e anche provare che Dio esiste, e lui non avrà fede, ma se davanti a questo ateo tu dai testimonianza di coerenza di vita cristiana, qualcosa incomincerà a lavorare nel suo cuore. È questo il vero cuore dell'evangelizzazione: non tanto andare a proclamare con le parole quanto testimoniare coi fatti. Il cristiano deve pensare come Gesù, sentire come Gesù e agire come Gesù. È questa la coerenza del cristiano"!

4. AGO e FILO

L'ago cuce e unisce, la forbice taglia e divide ... Il cristiano è costruttore di unità, di fraternità ... Costruisce ponti e non muri ...

Papa Francesco: **"Con gli altri costruire sempre ponti di dialogo non muri di risentimento** con umiltà, mitezza, farsi tutto a tutti. Per fare queste cose **bisogna ingoiare tanti rospi**, ma dobbiamo farlo, perché la pace si fa così: con l'umiltà, l'umiliazione, cercando sempre di vedere nell'altro l'immagine di Dio". "Umiliarsi, e sempre fare il ponte, sempre. Sempre. E questo è essere cristiano. Non è facile. Non è facile. Io ho paura di questi muri, di questi muri che crescono ogni giorno e favoriscono i risentimenti".

5. UNA GOMMA PER CANCELLARE

Il cristiano è colui che sa perdonare, cancellare i torti subiti, amare i nemici, benedire e non maledire ... *«la gioia di Dio è perdonare!... Qui c'è tutto il Vangelo, c'è tutto il cristianesimo! Ma guardate che non è sentimento, non è "buonismo"! Al contrario, la misericordia è la vera forza che può salvare l'uomo e il mondo dal "cancro" che è il peccato, il male morale, spirituale.*

Solo l'amore riempie i vuoti, le voragini negative che il male apre nei cuori e nella storia».

C'è un pericolo in noi: *«Il pericolo qual è? Che noi presumiamo di essere giusti, e giudichiamo gli altri. Giudichiamo anche Dio, Come il fratello maggiore della parabola... Se nel nostro cuore non c'è la misericordia, la gioia del perdono, non siamo in comunione con Dio ... "L'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita". ...*

"Vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza"!

6. BACI ... di CIOCCOLATA

*"Mi viene da pensare alla tentazione, che forse possiamo avere noi e che tanti hanno, di collegare l'annuncio del Vangelo con bastonate inquisitorie, di condanna. No, il Vangelo si annuncia con dolcezza, con fraternità, con amore!". Cristiani "dolci", non "mummie", ma cristiani col sorriso **cristiani che sanno infondere sollievo, speranza, gioia Non "cristiani di pasticceria"**. "Non siate mai uomini, donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona: Gesù, dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! Noi accompagniamo, seguiamo Gesù, ma soprattutto sappiamo che Lui ci accompagna e ci carica sulle sue spalle: qui sta la nostra gioia, la speranza che dobbiamo portare in questo nostro mondo. Portiamo a tutti la gioia della fede"! Portate Cristo nelle piazze ... con dolcezza!*



BUON CAMMINO



fra Roberto Donà